Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 92 (2020)
Heft: 3

Artikel: Esperienze che restano per sempre
Autor: Moro, Stefano
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-913803

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Esperienze che restano per sempre

Stefano Moro
direttore regionale
Securitas SA, Lugano
maggiore a r

Dal primo giorno di scuola reclute presso i granatieri è passato un po' di tempo, ma le esperienze maturate durante il servizio militare restano per sempre. La mia attività professionale mi porta a dirigere un'azienda con 330 collaboratori in un contesto complesso come la sicurezza privata e mi trovo quotidianamente a mettere in pratica nozioni di condotta, ma soprattutto organizzative e gestionali che in parte ho anche potuto acquisire in servizio.
Anche l'empatia, che serve sia nella conduzione dei collaboratori ma anche nell'ascoltare le esigenze dei clienti, è un aspetto che ho potuto iniziare a sviluppare già come giovane caporale e approfondire poi nelle mie funzioni di furiere e quartiermastro.

Lo spirito di "camerateria" vissuto durante la scuola reclute prima e durante l'avanzamento come caporale granatiere è un'impronta che mi è rimasta ben impressa e che metteva in secondo piano le fatiche e l'intensità dell'istruzione militare. Infatti, una volta passato al servizio del commissariato mi fece un certo effetto dover cambiare il colore delle mostrine!

Di sicuro prestare servizio militare offre delle opportunità arricchenti per le relazioni personali. Si ha infatti l'occasione di conoscere molte persone in situazioni e momenti particolari, diversi da quelli possibili nella vita civile, come ad esempio in occasione di un bivacco o di un particolare sforzo fisico. Queste esperienze permettono di istaurare dei legami intensi e fiducia reciproca che persistono anche fuori dal servizio, quando poi si torna alla vita di tutti i giorni.

Oltre all'aspetto personale, il vissuto militare mi ha permesso di acquisire delle competenze e di vivere delle situazioni che difficilmente avrei potuto fare in civile alla stessa età. Penso soprattutto alle capacità gestionali che in qualità di quartiermastro ho dovuto giocoforza sviluppare: ad esempio per mettere in piedi la complessa organizzazione di un trasporto con cui abbiamo dovuto spostare un battaglione intero da Andermatt a Ginevra. Si impara a lavorare sotto pressione e a pianificare in modo efficace il proprio tempo, così come l'impiego delle risorse e del personale a disposizione, oltre a coordinare processi strutturati in cui entrano in gioco diversi partner sia militari che civili.
A questo proposito mi sovviene un servizio presso la Patrouille des Glaciers: per poter consegnare la contabilità in vista della revisione ci siamo trovati a dover stilare ben 24 conteggi con vari Comuni in cui la truppa era stazionata. Al di là dell'aspetto puramente contabile e finanziario vi è un duro lavoro di coordinamento e negoziazione con i quartiermastri locali, dove a volte si cerca di tirare più acqua possibile al proprio mulino.

Il fatto di dover mantenere la panoramica anche dal punto di vista della logistica e degli approvvigionamenti è qualcosa che non scorderò di certo: questa è una capacità indispensabile per un quartiermastro il cui battaglione a volte ha compagnie e distaccamenti sparsi qua e là per la Svizzera durante il corso di ripetizione.

Far combaciare l'attività professionale, gli impegni famigliari e il servizio come ufficiale di milizia è una sfida che non è mai stata evidente e che non lo è nemmeno al giorno d'oggi.
Visto però i preziosi benefici per la propria crescita personale, ritengo che anche al giorno d'oggi lo svolgimento del servizio militare costituisca un grande valore aggiunto per tutti coloro che ne hanno l'opportunità, principalmente proprio perché certe esperienze non si dimenticano mai! ◆